

Vento e fuoco nel mediterraneo

di **Claudio Carpini** – foto di **Salvo Campo**

Di ritorno dalla guerra di Troia, Ulisse transitò per delle isole assai belle, abitate da gente antica e dal re del vento.

Eolo in persona, colui che era in grado di dare ordini ai venti, offrì all'eroe un otre, nel quale aveva rinchiuso tutti quei venti che avrebbero impedito ad Ulisse di tornare alla sua «Itaca petrosa».

Nessuno avrebbe mai dovuto aprire quell'otre: e quei venti contrari non avrebbero arrecato danno ad Ulisse ed ai suoi compagni; invece quei venti, complice un marinaio maldestro, riuscirono a sfuggire dall'otre, e la vita d'Ulisse prese tutta un'altra direzione.

Ulisse viaggiò ancora molto, prima di tornare a casa dalla sua Penelope.

Quanto ad Eolo, pare proprio che abbia preferito cambiare... tattica.

E così ha affidato ai venti una missione: quella di gonfiare le vele per trasportare i nostri legni nelle sue terre, nelle bellissime isole dell'arcipelago che da lui prende il nome.

Sicuro che, stavolta, non saranno peripezie, ma avventure di grande fascino e d'immensa bellezza.

* * *

Stavolta i venti sono dunque dalla nostra parte.

E l'ospitalità di Eolo, vedrete, sarà indimenticabile.

